

Triennale
Milano



MAXXI

15 giu Jun 2022 > 11 set Sep 2022

Premio italiano di Architettura

III Edizione

III Edition

a cura di curated by Pippo Ciorra

La terza edizione del Premio italiano di Architettura, bandito dal MAXXI e da Triennale Milano, rappresenta una importante collaborazione che vede due istituzioni impegnate insieme per la valorizzazione dell'architettura italiana, attraverso la promozione di opere realizzate da progettisti italiani o attivi in Italia, il cui impegno è rivolto all'innovazione, alla qualità del progetto e al ruolo sociale dell'architettura.

Il Premio consiste di tre riconoscimenti:

- al miglior intervento completato negli ultimi tre anni, assegnato a MoDusArchitects per il progetto *Accademia Cusanus*, a Bressanone. *Ci sono almeno tre elementi molto convincenti nel progetto per l'accademia. Il primo è l'alta qualità urbana del complesso, che mette insieme una preesistenza importante e un'addizione a suo modo sorprendente per costruire un sistema di spazi accessibili e di alto valore civico. Il secondo è nella scelta di un atteggiamento rispettoso ma non passivo nei confronti della preesistenza. Il terzo nella capacità di "inventare spazi" e connessioni non immediatamente visibili dall'esterno del complesso, però essenziali all'identità di un organismo dedito alla formazione e alla relazione tra conoscenza e comunità. ;*
- al migliore giovane progettista assegnato a Atelier Remoto con *Dandalò*, installazione vincitrice del nuovo progetto NXT a MAXXI L'Aquila;
- alla carriera assegnato a Andrea Branzi.

Il Premio è stato assegnato da una giuria internazionale composta da Giovanna Melandri - Presidente della giuria, Stefano Boeri, Pippo Ciorra, Lorenza Baroncelli, Simona Della Rocca | BDR bureau (Vincitrice Premio giovani nel 2021), Maria Giuseppina Grasso Cannizzo (Vincitrice Premio miglior edificio o intervento completato nel 2021), Lina Ghotmeh, Joseph Grima, Mirko Zardini.

The third edition of the Italian Architecture Prize, as organised by MAXXI and Triennale Milano, marks an important collaboration between two institutions that work together in order to enhance the value of Italian architecture through the promotion of works created by designers who are either Italian or active in Italy, whose efforts are aimed at innovation, design quality and the social role of architecture.

The Prize consists of three awards:

- *best intervention completed in the last three years, awarded to MoDusArchitects for the Cusanus Academy project in Brixen*
There are at least three very convincing elements in the Academy project. The first is the high urban quality of the complex, which brings together an important pre-existing element and striking additions, thus building a system of accessible spaces of high civic value. The second is the choice of a respectful, albeit not passive attitude towards pre-existing elements. The third is the ability to 'invent spaces' and connections not immediately visible from outside the complex, which are yet essential to the identity of an organisation dedicated to education and the relationship between knowledge and community. ;
- *best young designer, awarded to Atelier Remoto with Dandalò, the winning installation of the new NXT project at MAXXI L'Aquila;*
- *lifetime achievement, awarded to Andrea Branzi.*

The Prize was awarded by an international jury composed of Giovanna Melandri – President of the Jury, Stefano Boeri, Pippo Ciorra, Lorenza Baroncelli, Simona Della Rocca | BDR bureau (Winner of the Young Designers Prize in 2021), Maria Giuseppina Grasso Cannizzo (Winner of the Best Building or Intervention Completed in 2021), Lina Ghotmeh, Joseph Grima and Mirko Zardini.



Città delle Merci
Milano, 2007
©studio Andrea Branzi

“Ho sempre avuto l'idea di liberare i limiti fisici dell'architettura, dei suoi perimetri e della sua funzionalità. L'idea di una città senza architettura, nel senso della diffusione del progetto all'interno di un territorio illimitato. Questo concetto è nato spontaneamente dalla tradizione dell'infinito come testimonianza di un pensiero che continua nel tempo al di fuori dei limiti del progetto. Dal 1968, con i miei amici del gruppo Archizoom Associati, abbiamo cominciato a elaborare l'idea di una architettura astratta, immateriale, che apparteneva più alla filosofia del progetto che non alla realtà fisica degli edifici. *No-stop City* fu il titolo di questa condizione perenne dello spazio che apparteneva sia alle grandi dimensioni dell'industria, del territorio, ma anche della politica. Quindi progetti in perenne movimento, società in perenne espansione e creatività e energia espressiva fuori dai normali rapporti professionali. Ne sono anche un esempio i progetti del *Territorio Enzimatico*, dove i gruppi sociali si diffondono come formiche; *Agronica* dove l'economia industriale e l'economia agricola sono strettamente connesse, e i volti delle persone continuano a riprodursi all'infinito, risultato di serie diversificate presenti nella società umana, ma anche nella natura spontanea, fuori dalle programmazioni produttive. Il mio lavoro è sempre stato un enigma difficilmente dimostrabile, appartenente alla relatività. Il premio che mi è stato assegnato dimostra che forse è possibile immaginare non solo una nuova architettura, ma soprattutto una nuova filosofia del progetto.”

“I have always wanted to free the physical limits of architecture, its perimeters and its functionality. My idea was to design a city without architecture, meaning spreading a project within an unlimited area. This concept arose spontaneously from the tradition of the infinite as evidence of a thought that extends beyond the time limits of the project. In 1968, together with my friends in the Archizoom Associati group, we began to elaborate the idea of an abstract, immaterial architecture that belonged more to the philosophy of design than to the physical reality of buildings. No-stop City was the title of this perennial condition of space that belonged both to the greater dimensions of industry and land, but also politics. This means perpetually moving projects, perennially expanding societies, and creativity and expressive energy outside normal professional relationships. Suffice it to think of the Enzymatic Territory projects, where social groups spread like ants, or Agronica, where the industrial economy and the agricultural economy are closely connected, and people's faces keep reproducing themselves ad infinitum, as a result of diversified series present in human society, but also in spontaneous nature, outside of productive programming. My work has always been an enigma that is difficult to prove, as it pertains to relativity. The prize I have been awarded shows that it may be possible to imagine not only a new architecture, but above all a new design philosophy.”



©Gustav Willeit

Situata lungo la riva del fiume Isarco, nella zona est della cittadina, l'*Accademia Cusanus* è composta da tre edifici: Paul Norz Haus, Mühlhaus e Haupthaus, o edificio principale, progettato dal noto architetto locale Othmar Barth (1927-2010) — il primo edificio moderno inserito sotto la tutela dei Beni Architettonici ed artistici della Provincia di Bolzano. L'*Accademia* deve il suo nome al Cardinale Nikolaus Cusanus, un ecclesiastico illuminato del XV secolo che, per vari incarichi, entrò in contatto con Leon Battista Alberti a Roma. L'affinità di pensiero tra Cusanus e Alberti, realizzata soprattutto intorno all'idea albertiana di *concinnitas* intesa come relazione ideale tra le parti e il tutto, in nome di unità e armonia, è il riferimento essenziale per Othmar Barth nel progetto originario dell'*accademia*. Il progetto offre una ristrutturazione attenta e misurata, che assorbe una serie di requisiti tecnici senza compromettere l'integrità dell'*Accademia*. La necessità di una maggiore accessibilità ha imposto di ripensare alla circolazione come rete di spazi sociali, più pubblici. Ispirato dalla toccante lezione di Barth di *multa paucis* — dire molto con poche parole — il progetto traccia una linea sottile tra ciò che sembra appartenere agli edifici originari (invisibile) e ciò che emerge come elemento di novità (visibile). Gli interventi progettuali più significativi ed espliciti si trovano al piano terreno dell'*Haupthaus*, dove un asse di nuova formazione apre l'edificio, e al livello inferiore, dove una grande sala conferenze diventa il nuovo fulcro.

Located along the Isarco river, just east of the historical city center, the Cusanus Academy comprises three buildings: Paul Norz Haus, Mühlhaus and Haupthaus, or Main Building, designed by the locally renowned architect Othmar Barth (1927-2010)—the first modern building under the protection of the Architectural and Artistic Heritage of the Province of Bolzano. The Academy takes its name after Nikolaus Cusanus, a 15th c. enlightened cardinal who came into contact with Leon Battista Alberti in Rome on the occasion of various appointments. The affinity between Cusanus' and Alberti's thought, which mainly revolved around Alberti's idea of concinnitas understood as the ideal relationship between the parts and the whole in the name of unity and harmony, is the essential reference for Othmar Barth in the original design of the academy. The project offers a tempered renovation that absorbs a host of technical requirements without compromising the integrity of the Academy. The need for greater accessibility necessitated the rethinking of the circulation as a network of social, more public spaces. Inspired by Barth's poignant lesson in multa paucis—saying much with little—the project traces a fine line between that which appears to belong to the original buildings (invisible) and that which emerges as new (visible). The most significant and visible design interventions take place at the ground level of the Haupthaus whereby a newly formed axis opens up the building, and at the lower level whereby a large conference hall becomes a new fulcrum.



©Atelier Remoto

L'atmosfera festante di *Dandalò*, la proposta vincitrice di NXT_MAXXI L'Aquila, nasce da una serie di gesti e intenti propri della cultura locale. Il sistema di tubi verticali riprende quello del tradizionale telaio composto da tre pali adornato storicamente da lenzuoli e tele che veniva trasportato a mano nelle processioni delle feste popolari dell'Aquilano. Qui, il telaio definisce lo spazio dell'installazione incorniciando due "stanze" in cui sostare, in corrispondenza dell'ingresso del museo e dell'arrivo da Corso Vittorio Emanuele, e una "pergola" che funziona da quinta tra l'area del palco e quello delle sedute. La copertura composta da vele in profili di alluminio racconta in chiave contemporanea il gesto della tradizione tessile abruzzese delle coperte di lana, dei ricami, delle tovaglie, trasformandone la materialità in modo inconsueto e mantenendone al tempo stesso l'essenza che resta riconoscibile alla cittadinanza. Grazie a una leggera distanza tra ogni elemento, la copertura lascia filtrare l'aria, la luce e la pioggia e con le sue dolci flessioni ricorda la topografia in movimento del paesaggio abruzzese, mutevole e favoloso. I punti di luce che ne delineano i profili sui quattro fronti si rifanno alle catenarie utilizzate per le feste popolari che invitano i cittadini alla partecipazione e illuminano le fresche sere d'estate.

The festive atmosphere of Dandalò, the winning proposal of NXT_MAXXI L'Aquila, stems from a series of gestures and intentions typical of local culture. The vertical tube system echoes that of the traditional three-pole frame, which was historically adorned with sheets and cloths and carried by hand in the processions typical of L'Aquila's popular festivals. Here, the frame defines the space of the installation by enclosing two resting 'rooms' – at the Museum entrance and at the end of Corso Vittorio Emanuele, respectively – and a 'pergola' that acts as a backdrop between the stage area and the seating area. The aluminium profile sail covering evokes Abruzzo's textile tradition of woollen blankets, embroidery and tablecloths in a contemporary way, whilst simultaneously and unconventionally transforming their materiality and maintaining their essence, which remains recognisable to the public. Thanks to the slight spacing between each element, the covering allows air, light and rain to filter through, while its gentle bends recall the moving topography of the changing and fabulous Abruzzo landscape. The points of light outlining its profiles on the four fronts are reminiscent of the catenarie used for folk festivals, which invite citizens to participate and light up the cool summer evenings.

Enrico Dusi + Matteo Chidoni, Alessandro Checchin/Sinergo Spa
Piazza del mercato
Terre del Reno (FE) (Italia/Italy), 2020
©Giorgio De Vecchi - gerdastudio



Carlana Mezzalira Pentimalli
Scuola di musica di Bressanone
Bressanone (BZ) (Italia/Italy), 2021
©Marco Cappellelli



laiBE architettura con ing. Paolo Depau
Susan Berardo, Francesco Lai
CAMJUC - casa museo Cannas
Ulassai (NU) (Italia/Italy), 2021
©Cédric Dasesson

Captcha Architecture

Margherita Marri, Andrea Mologni, Jacopo Rosa
Anonima Agricola
Orbetello (GR) (Italia/Italy), 2021
©Piercarlo Quecchia_dsl Studio



DEMOGO studio di architettura
Simone Gobbo, Alberto Mottola,
Davide De Marchi
Bivacco Fanton
Auronzo di Cadore (BL) (Italia/Italy),
2021
©Iwan Baan

Fondazione MAXXI

Presidente/President
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione/
Administrative Board
Caterina Cardona
Piero Lissoni
Nicola Lanzetta
Monique Veaute

Segretario del consiglio di amministrazione/
Secretary of the Administrative Board
Laura Gabbellone

Collegio dei revisori dei conti/
Board of Advisors
Paolo Palombelli
Claudia Colaïacomò
Goffredo Hinna Danesi

Magistrato delegato della Corte dei conti/
Deputy magistrate of Court of Auditors
Enrico Torri

Direttore artistico/Artistic Director
Hou Hanru

Segretario generale/Executive Director
Pietro Barrera

Vicesegretario generale/
Deputy Executive Director
Rossana Samaritani

Progetto GRANDE MAXXI/
GRANDE MAXXI Project
Margherita Guccione (Responsabile
scientifico/Scientific Committee Manager)

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT
Museo nazionale di architettura moderna
e contemporanea
National Museum of Modern and
Contemporary Architecture

Coordinamento
Elena Tinacci

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
MAXXI ART DEPARTMENT
Museo nazionale di arte contemporanea
National Museum of Contemporary Art

Direttore/Director
Bartolomeo Pietromarchi

Ufficio curatoriale e ufficio mostre/
Curatorial and Exhibition Office
Monia Trombetta (Responsabile/Head)

MAXXI L'AQUILA
Direttore ad interim/Interim Director
Bartolomeo Pietromarchi

Coordinatore Generale/General Coordinator
Paolo Le Grazie

Premio italiano di Architettura
promosso da MAXXI e Triennale Milano/
promoted by MAXXI and Triennale Milano

a cura di/curated by
Pippo Ciorra
e/and **Lorenza Baroncelli**

Coordinamento generale/
General coordinator
Marzia Ortolani

Segreteria tecnica/Technical secretariat
Andrea Di Nezio
Marzia Ortolani
Alessandra Spagnoli

Giuria/Jury
Giovanna Melandri (Presidente della giuria/
President of the jury)
Stefano Boeri
Pippo Ciorra
Lorenza Baroncelli
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Simona Della Rocca
Mirko Zardini
Lina Ghotmeh
Joseph Grima

Mostra/Exhibition
Premio italiano di Architettura

Curatore/Curator
Pippo Ciorra

Assistenza curatoriale/Curatorial assistant
Marzia Ortolani
Andrea Di Nezio
Progetto di allestimento e coordinamento
tecnico/Exhibition design and technical
Coordinator
Valentina Iaquinandi

Coordinamento illuminotecnico/
Lightings coordination
Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza/
Accessibility and safety
Elisabetta Viridia

Coordinatore sicurezza/
Security Coordination
Livio Della Setta

Comunicazione/Communication
Prisca Cupellini
Giulia Chiapparelli
Eleonora Colizzi
Cecilia Fiorenza
Olivia Salmistrari

Ufficio stampa/Press Office
Beatrice Fabbretti
Flaminia Persichetti
Francesca Guinand

Qualità dei servizi per il pubblico/
Public Service Quality
Laura Neto
Stefania Calandriello

Coordinamento eventi inaugurali/
Coordination of opening events
Paolo Le Grazie
Ludovica Persichetti
Viola Porfirio

Progettazione grafica/Graphic design
Sara Annunziata

Traduzioni/Translation
Valentina Moriconi
Matteo Bugiolacchi

Realizzazione grafica/Graphic realization
Graficakreativa

Realizzazione allestimento/
Exhibition Construction
Articolarte s.r.l.

Supporti audio video/Multimedia supply
Mangaccop

Cablaggi elettrici e puntamenti luci/
Electrical wiring and lightning
Sater4Show



MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su follow us



soci founding members

